

Tutte le caserme fuori della città

Approvata la proposta di legge per smilitarizzare le città

Riavremo 100 spicchi di Roma

Parcheggi, mercati, parchi e case sostituiranno i comandi militari

Il programma prevede l'abbandono dei vecchi edifici nelle città e la costruzione di nuove - Dieci anni di lavori - Gli enti locali devono pagare per l'acquisizione - Soprattutto di «supporto logistico» le strutture della capitale

I militari abbandoneranno Roma. O per essere più precisi la città si avvia a una lenta ma decisa smilitarizzazione. Il primo passo l'hanno fatto le commissioni Difesa e Lavori Pubblici della Camera dei deputati approvando un testo unico di proposta di legge, frutto delle tre presentate nei mesi estivi da Pci, Dc e Psi, secondo il quale in dieci anni le caserme e le altre strutture militari oggi presenti sul territorio cittadino dovranno fare posto ad opere civili. Nello stesso periodo di tempo bisognerà costruire - fuori dai centri - opere militari più efficienti e moderne. Insomma «liberando» Roma (e tutte le altre città d'Italia) dalle strutture militari si risolvono due problemi: annoso quello di offrire alla città spazi enormi (a un

rapido calcolo sono oltre un centinaio gli immobili militari «romani») affinché gli utilizzi per opere civili: mercati, parchi, ecc., e l'altro, non meno importante, di garantire la funzionalità delle Forze Armate e dei Carabinieri. Secondo quanto afferma la Lega per il disarmo unilaterale caserme, forti ed altre strutture occupano 500 ettari circa di territorio cittadino, spazi che nel piano regolatore sono destinati, come accennato, a strutture di altro genere: abitazioni, giardini, centri sportivi ecc. In che maniera queste aree potranno essere utilizzate a questi scopi? Dal momento in cui la proposta legislativa supererà l'ultimo scoglio (e bisognerà aspettare qualche mese visto che l'impegno dei parlamentari in questo pe-

riodo è soprattutto volto all'approvazione della finanziaria), il ministero della Difesa individua (entro un anno dall'entrata in vigore della legge) gli immobili (aree e fabbricati) di pertinenza delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri che essi dovranno abbandonare. A questo punto gli enti locali (che hanno diritto di prelazione) avanzano le loro proposte nelle quali devono specificare l'uso al quale intendono destinare l'area o l'edificio, e la somma che vogliono spendere. Nel caso in cui né Comune, né Provincia, né Regione intendono acquistare, trascorso un determinato tempo, immobili e terreni sono venduti all'asta a privati. Gli introiti incamerati, sia nel primo caso sia nel secondo, vengono utilizzati nella

costruzione delle nuove strutture militari. Per accelerare il programma di costruzione (per evitare cioè di attendere i risultati delle vendite) lo Stato anticipa 2500 miliardi sufficienti a costruire circa 150 caserme moderne. Le strutture militari presenti a Roma sono per la maggior parte sedi di reparti di «supporto logistico» ad organismi centrali (Ministero Difesa, Stati Maggiori, Comandi di Regione). Vale a dire non sono «operative» ma si occupano di assicurare alle forze armate quanto abbisognano per vivere, muoversi e combattere, secondo quanto prevede quella branca dell'arte militare che è appunto la «logistica». In pratica a Roma non ci sono eserciti pronti a dar battaglia (se

Maddalena Tulanti



La caserma di S. Candin e in basso uno degli ingressi del distretto militare di viale delle Mille. Le foto sono state concesse dal Servizio Pubblica Informazione del ministero della Difesa

CENTRO

Via XX Settembre, 81-11: Ministero della Difesa - Stato Maggiore Difesa; Via XX Settembre, 123: Ministero della Difesa - Esercito; Via XX Settembre, 12: Comando Corazzieri - Spazio Militare; Via delle Quattro Fontane - Palazzo Barberini: Circolo Ufficiali delle F.F.A.A. Italiane; Piazza del Popolo: Comando Legione CC «Lazio»; Via XXIV Maggio, 13: Comando II Divisione CC «Foligno»; Comando VI Brigata CC; Via Garibaldi, 41 - Largo Cristina di Svezia, 18: Comando Legione CC «Roma»; Viale Pretoriano, 5-7-9-11: Via Marsala, 104-6-8: S.M. Esercito, V Reparto, Stabil. Mil. Materiali Elettronici e di Precisione, Scuole di lingue ed altro; Via Principe Amedeo, 184: S.M. Esercito, Centro Logistico, Spazio ed altro; Via Principe Amedeo, 186: Comando Regione Militare Centrale ed altro; Via Sforza, 17: Caserma «Betti», Comando del Corpo di Amministrazione dell'Esercito ed altro; Via Sforza, 4: Caserma «G. Medici», Direzione Gen. Leva, Reclutamento obbligatorio ed altro; Via In Selci, 88: Legione CC «Roma», Reparto operativo; Via Labicana, 15-17: Comando Regione Militare Centrale ed altro; Via S. Stefano, 3: Comando Regione Militare Centrale, Direzione Centrale della Sanità Mil.; Via SS. Quattro, 10 bis - Piazza Celimontana, 50: Comando Regione Militare Centrale, Comando Servizi Sanitari, Ospedale Militare Principale «Celio»; Via Mentana, 6: Comando CC, Compagnia Roma centro, sez. Roma Macao; Via della Greca, 5: Ufficio Leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica; Viale Castro Pretorio, 55: Direzione Unità Servizio Esercito, Comando Aeronautica Mil. ed altro; Viale Castro Pretorio, 57: Min. Dif. Esercito, Sez. Auton. Gestione Trasmiss. Genio Militare.

FLAMINIO

Via Flaminia, 335: Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione; Viale Pinturicchio, 23/c: Centro Studi ed Esperienze della Motorizzazione; Via G. Reni, 4: VIII Officina Riparazioni Motorizzazione Esercito; Lungotevere delle Navi: Ministero della Difesa - Marina; Via Flaminia Vecchia: VIII Gruppo Squadroni «Lancieri di Montebello».

PARIOLI

Via Ponte Salario, 11-13-15-19-25: Legione CC «Lazio», Stazione di servizio, VIII Brigata CC, Comando IX Brigata CC; Viale Romania, 45 - Viale Castellini, 28: Comando Generale Arma CC, Reggimento CC a Cavallo, Caserma «Pastrengo»; Via Stalper, 2: Comando Regione Militare Centrale; Piazza Bli Bligny, 8 - Via San Filippo: Comando Generale Arma CC, Stato Maggiore, Servizio Sociale, Redazione de «Il carabiniere» ed altro; Lungotevere Salvo D'Acquisto: Circolo Ricreativo Ministero Difesa-Aeronautica; Lungotevere dell'Acqua Acetosa: Circolo Ricreativo Min. Difesa.

TIBURTINO

Viale dell'Università, 4: Ministero Difesa Aeronautica; Via Gobetti - Via Frenetani: Istituto Medico Legale «A. Di Loreto», Centro Studi Ricerca Medicina Aeronautica Spaziale, Caserma «Romagnoli» ed altro; Forte Tiburtino: Caserma II Battaglione Granatieri Meccanizzati.

SALARIO

Via Salario: Aeroporto dell'Urbe, Centro Ricerche Spaziali ed altro.

PIETRALATA

Forte di Pietralata: Caserma Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna.

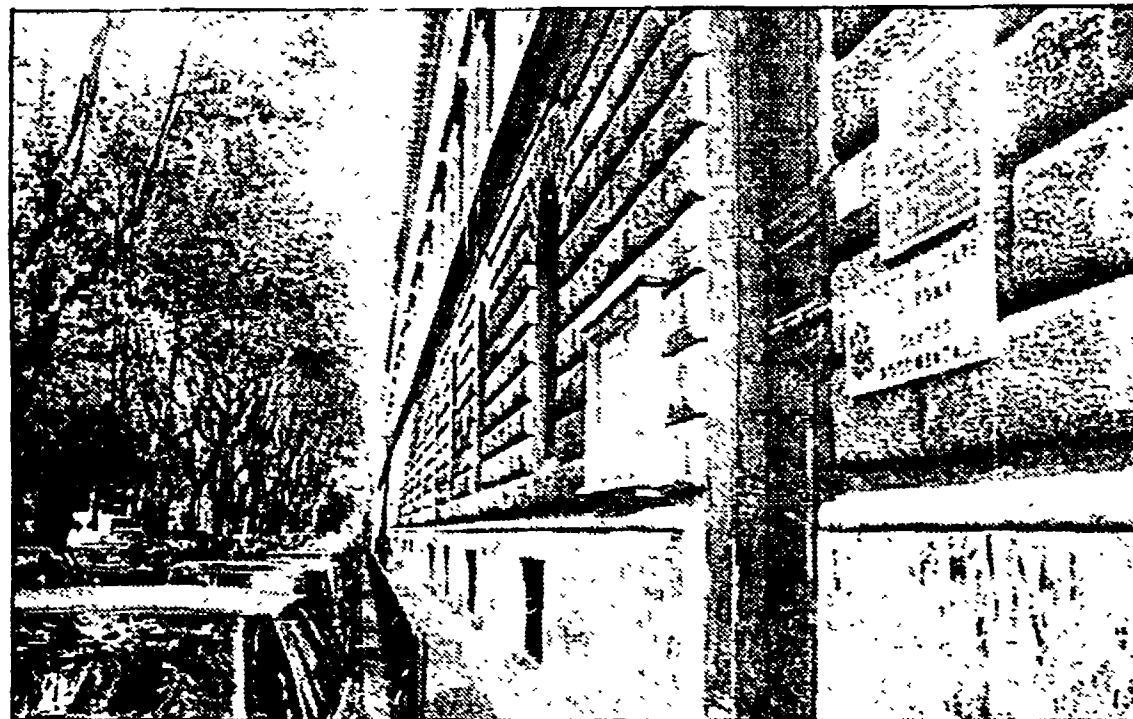
NOMENTANO

Via Nomentana - Via della Batteria Nomentana: Autogruppo di manovre Interforze «Salario», Comando Corpo di Commissariato dell'Esercito ed altro.

DELLA VITTORIA

Piazza Randaccio, 2: Caserma Ten. Vascello Grazioli Lente della Rovere Autoparto Marina; Piazzale Maresciallo Giardino: Autorimessa Militare; Forte Monte Mario: Magazzino Materiali Militari, Centro Tecnico Trasmissioni CC-Esercito; Piazzale Maresciallo Giardino: Museo del Genio Militare; Via dell'Acquatraversa: IV

Queste sono le strutture di Forze Armate e CC esistenti nella capitale



Magazzino Militare, Casermaggio Deposito dell'Acquatraversa.

PRATI

Viale G. Cesare, 54 G/F - Viale delle Mille, 5 - Via Dalla Chiesa, 2 - Via Damata: Distretto Militare, Gruppo Selettoria Roma, Ufficio Reclutamento, Ass. Naz. Arma Cavalleria ed altro.

AURELIO

Forte Bocca: Carcere giudiziario.

OSTIENSE

Via del Porto Fluviale: Comando II Regione Aerea, Direzione Esercito, Commissariato Magazzini Principali; Riva Ostiense: Compartimento Marittimo Roma, Capitaneria di Porto.

APPIO LATINO

Via Etruria, 21 - Piazza Zama, 9: Caserma Goffredo Zignani V Reparto Rifornimenti, Comando Servizi Trasporti Materiali; Via Appia Antica - Vicolo di Tor Carbone - Forte Appio: Archivio XI Autogruppo, Laboratorio dell'Aeronautica; Via Appia Pignatelli, 137 - Via dell'Arione: Forte Acquasanta, Centro Controllo Scorte Aeronautica Militare, Infermeria Quadrupedi di Isolamento, IX Reggim. CC a cavallo Roma.

PRENESTINO

Via Preneestina, 931 - Via Tiratelli - Via Longoni: Deposito Genio Mil. Centro Tecnico del Genio, Servizio Tecnico del Genio.

CASILINO

Via Casilina - Via di Centocelle: Forte Casilino, ex-Aeroporto di Centocelle, Aeroporto Militare, Materiali Aeronautica Militare; Via Casilina: Caserma «Piccinini», XI Autogruppo di manovra «Flaminia» ed altro.

GIANICOLENSE

Forte Bravetta: Deposito Direzione di Arti-

glieria di Roma.

PORTUENSE

Forte Portuense: Deposito di materiale d'archivio Esercito; Via Raffaelli: Direzione Commissariato magazzini principali ed altro; Via Pierantoni: Croce Rossa Italiana, Corpo Militare Regionale Servizi, IX Centro; Via del Trullo - Via del Tempio di Dio: VIII Divisione Genio Militare ed altro; Via del Trullo: Caserma Donato ed altro.

TRIONFALE

Viale Medaglie d'Oro - Via A. Labriola: VII Comando militare; Via Trionfale, 7004: Forte Trionfale, Caserma X Battaglione Trasmissioni.

GIULIANO DALMATA

Viale Esercito - Viale Pelosi - Via dei Fuciliari: Caserma R. Arpaia, Sezione Vettovagliamento, VIII Rep. Rifornimenti ed altro; Via Pandolfi: Caserma Conza, XIII Dep. Territ. ed altro; Via G. Lucente: Caserma F. Bazzani, VI Battaglione Genio Pompieri Trasmeno; Via dell'Esercito - Via dei Genieri: Scuola del Genio; Via dell'Esercito - Via di Tor Pagnotta: Campo di Addestramento; Via dei Genieri: Scuola Trasmissioni Gen. G. Perotti, Poligono di tiro.

PRIMAVERLE

Via della Pineta Sacchetti: Forte Braschi, Stato Maggiore. TORRICOLA

Via di Torricola: Centro addestramento Aeronautica, Deposito rifornimenti Aeronautica.

TOR DI QUINTO

Via Flaminia Vecchia: VIII Gruppo Squadroni «Lancieri di Montebello»; Viale di Tor di Quinto, 123: Marina Militare; Via del Cavaliere: Viale di Tor di Quinto, 115: Ippodromo di Tor di Quinto, Scuola Militare di equitazione; Viale di Tor di Quinto, 112: Regione Militare Centrale, VI Comando Militare Territoriale, Deposito carburanti.

didoveinquando

Al «giovane» teatro Manzoni c'è anche «Il bell'Antonio»

Si apre la nuova stagione anche per il Teatro Manzoni, lo spazio ex-sala parrocchiale di via Montebello (proprio accanto a Vanni) che è solo al suo secondo anno di vita. La direzione artistica, affidata a Carlo Alighiero, ha scelto i seguenti spettacoli: debutto il 21 ottobre con *L'incendio nell'oliveto* di Grazia Deledda, nell'adattamento teatrale di Leonardo Sole, per la regia di Marco Gagliardo. A novembre, l'11, ancora un romanzo *Il bell'Antonio* di Vitaliano Brancati, adattato e diretto da Massimo Mollica. Per Natale si prevede uno spettacolo a sorpresa, mentre dal 7 gennaio andrà in scena o la prima delle tre produzioni della Coopteatro 85, (che ge-

stisce la sala), *Santa Giovanna* di G. B. Shaw per la regia di Carlo Alighiero, seguita a ruota il 10 febbraio da *Lillion* di Ferenc Molnár, regia di Anton Giulio Majano.

Con la primavera arrivano puntuali le rondini, come Pirandello si potrebbe dire, che non manca mai dalle nostre scene. La Coopteatro propone *Come prima meglio di prima*, regia di Luigi Tani. Il 14 aprile Giancarlo Nanni e la Fabbrica dell'attore presentano un testo poco conosciuto di Edward Albee, *Marina*.

Conclude la programmazione un'opera dell'inglese Peter Coke, *Visione di primavera*, regia di Massimo Milazzo con la partecipazione di Isa Barzizza.



Massimo Mollica con Carmonni e Maestosi in «Il bell'Antonio» messo in scena qualche anno fa

«Bottega artigianale» il Laboratorio Cinema

Laboratorio Cinema inizia le attività didattiche il 6 ottobre con i corsi di regia, ripresa, montaggio e videoreportage. E una struttura promossa e diretta da noti professionisti del cinema e della televisione. Lo staff degli istruttori comprende Antonio Bertini, Lino De Seris, Alberto Marrama e Roberto Capanna. L'elemento qualificante dei corsi è l'addestramento reale. «Ciò che noi vi proponiamo - dice un comunicato - non sono «informazioni», non è pratica simulata, ma esperienza qualificata, attraverso il lavoro, finalizzato a formare una concreta capacità operativa». Gli specifici del linguaggio cinematografico e del linguaggio televisivo, come l'inquadratura, il montaggio, la fotografia, la recitazione ecc., sono costretti entro regole tecniche, come accade per ogni altra arte, regole che un buon manuale può darvi. Ma ciò che un manuale non può far maturare in voi è il momento realizzativo-creativo. Laboratorio Cinema è una struttura a numero chiuso; le iscrizioni sono limitate a pochi posti. Laboratorio Cinema sarà lieto d'invitare l'invito a chi vorrà farne richiesta telefonando al 731.22.22 dalle ore 15 alle ore 18.30.

Robert, nei 27 dipinti la linea d'evoluzione

Leopold Robert. Museo Napoleonico, via Zanardelli 1. Fino al 16 novembre, ore 9-13.30; martedì, giovedì e sabato anche 17-20; lunedì chiuso.

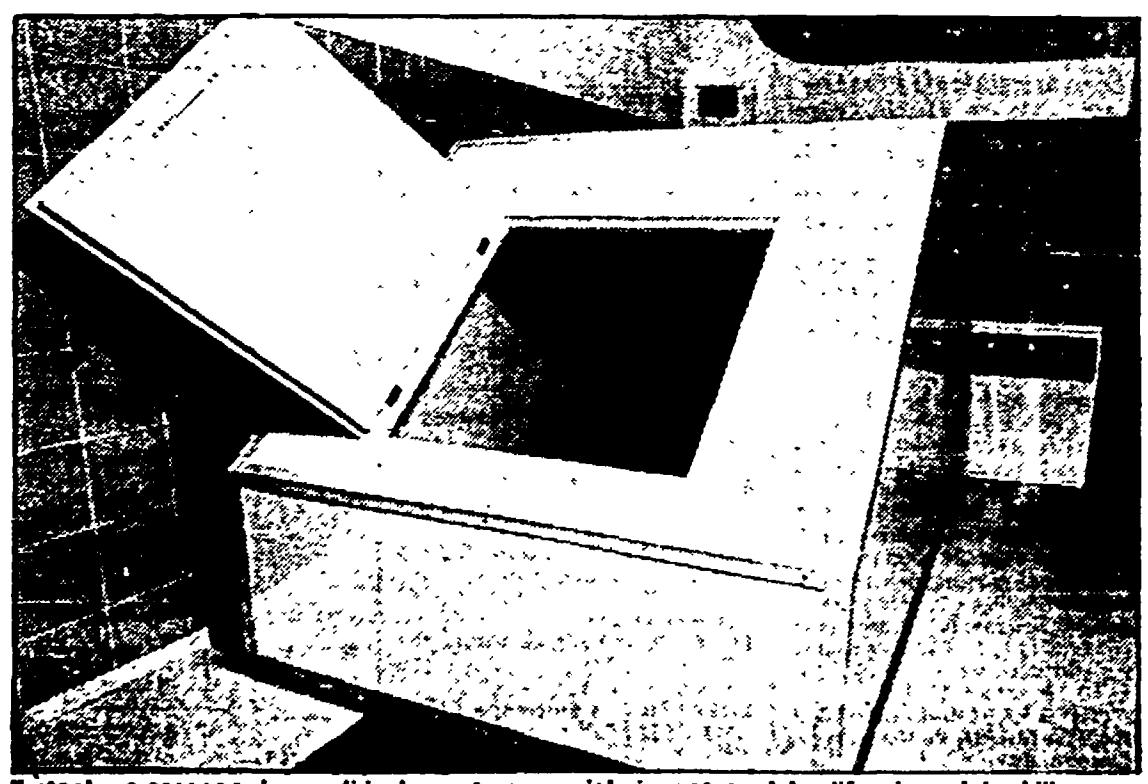
Proveniente dal Festival dei Due Mondi e curata da Bruno Mantura, la mostra di Leopold Robert (1794-1853) ha trovato sede a Roma presso il Museo Napoleonico, dove si conservano memorie della principessa Carlotta Bonaparte cui il pittore svizzero-francese fu legato

da amicizia (e da infelice passione) durante i suoi anni italiani (1818-1833). I ventisei dipinti esposti costituiscono un'interessante documentazione dell'evoluzione della pittura francese fra tardo neoclassicismo e gusto già romantico del pittore.

Robert, svizzero di La Chaux-de-Fonds, si stabilì a Parigi nel 1810, all'apogeo dell'era napoleonica e della pittura aulica che aveva in David, Girodet-Trisson, Gros, Prud'hon e nel giovane Ingres i suoi esponenti più significativi.

Dopo alcune difficoltà dovute all'impossibilità per Robert, cittadino svizzero, di partecipare al Prix de Rome dell'Accademia francese, il pittore ha infine l'opportunità di stabilirsi a Roma. L'influenza di David è visibile in diversi dei dipinti presenti in mostra, in particolare nella *Sepoltura di un figlio primogenito di contadini romani* (1811), che ripete il impianto del davidiano *Iittori riportano a Bruto i corpi dei suoi figli* (1789), opera capitale del primo neoclassicismo. Laddove però quest'ultimo cercava i suoi soggetti in episodi di storia romana o nell'attualità, in chiave retorica o celebrativa, la pittura di Robert ha un tono decisamente minore: si tratta di scene di genere, interni di convento, angoli romani, piccoli episodi - in genere patetici - interpretati da contadini di Roma e dintorni nei loro costumi tradizionali o - nel gusto pittorresco di cui Bartolomeo Pinelli era a Roma maestro - da briganti della campagna laziale.

j. b.



Il «tank» o cassone, luogo di isolamento sensoriale inventato dal californiano John Lilly

Chiusi dentro il «tank» per un'ora di libertà

Chi vuole trascorrere un'ora fuori dal tempo, oggi può farlo. Addirittura nel centro della città. In via dei Cappellari, infatti, da alcuni giorni l'Associazione culturale «Jonas Tanking» ha aperto un locale dove sono installati due «Tank», o cassoni di isolamento sensoriale, nei quali si ritrova la sicurezza, il rilassamento, la creatività, la meditazione e si sviluppa la ricerca interiore.

Vi ricordate il film di Ken Russell, «Stati di allucinazione»? Bene. Il concetto è lo stesso, ma con le differenze dovute. Qui, l'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di portare la persona alla «produzione cerebrale dell'onda theta». Cioè, il massimo dello stato di rilassamento e di meditazione. Le onde theta sono «quelle che fanno accedere alle immagini più forti dello spirito: quelle della creazione e della intuizione pura».

E' chiaro - dicono a Jonas Tanking - che chi non crede all'efficacia delle sedute e avrà un atteggiamento di chiusura non ne ricaverà grandi benefici. Gli scettici sostengono che in fondo è il solito ritorno nell'utero materno. E gli elementi ci sono tutti.

Il totale assenza di gravità, il cliente vi entra, si chiude lo sportello alle spalle, si sdraia sull'acqua galleggiando al buio completo e in totale insonorizzazione. Dentro, la temperatura è tenuta rigidamente al livello di quella del corpo umano. Tutti questi elementi concorrono a realizzare l'effetto di «deprivazione sensoriale dell'uomo» tanto ricercato dall'inventore del tank, il neurofisiologo californiano John Lilly.

Le sedute durano un'ora ciascuna al costo di 50mila lire. Il prezzo della sessione che una volta si cercava semplicemente in una salutare passeggiata, oggi costa veramente caro. Il prezzo della civiltà? Non solo, visto che in alcuni paesi europei e d'oltre oceano, molti artisti e professionisti «creativi» possiedono i cassoni in casa e li usano come mezzi di «investimento» per le loro attività. Insomma, non è solo estetica.

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO - Sabato 4 ottobre riprende l'attività con il consueto corso propedeutico destinato soprattutto ai giovani che desiderano collaborare come volontari con le Soprintendenze nell'opera di tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico in varie località del Lazio.

Da lunedì 6 ottobre avranno inizio i corsi di archeologia che, per l'ultimo trimestre 1986, prevedono argomenti di estruseologia, americanistica, preistoria, romanistica e archeologia del Medio Oriente. Il programma è integrato da un vasto calendario di escursioni in varie località archeologiche italiane e di visite guidate a musei e monumenti di Roma e a mostre nel Lazio, in Toscana e in Lombardia.

j. b.